

Originale Copia

Comune di BOSNASCO	C.C.	Nr. 42	Data 27.11.2014
Oggetto: MOZIONE "NO ALLA RETE NAZIONALE DEGLI INCENERITORI"			

Codice Ente 11157

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2014 , il giorno 27 del mese di novembre alle ore 18,30 nella sala delle adunanze si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE regolarmente convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione **pubblica** ed in seduta **straordinaria** **PRIMA** convocazione:

Su n. 07 componenti risultano

PRESENTI

Vercesi Flavio

Marsili Roberto

Perotti Alberto

Brambilla Sergio

Pisani Roberto

Totale presenti n. 5

Partecipa alla seduta il Segretario comunale sig. Beltrame D.ssa Roberta;

Il Presidente Sig. Vercesi Flavio, nella sua qualità di SINDACO dopo aver constatato la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere in seduta PUBBLICA ed a deliberare sulla proposta di cui all'argomento in oggetto:

ASSENTI

Bassano Giuseppe

Lucarno Maria Luisa

Totale assenti n. 2

Oggetto: mozione “No alla rete nazionale degli inceneritori”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in data 7 novembre 2014, annotata al n. 2900 del protocollo comunale, è stata presentata dal Consigliere Comunale Roberto Pisani, capogruppo del gruppo consiliare di minoranza “Identità Oltrepò” l’allegata mozione “No alla rete nazionale degli inceneritori”, con richiesta di inserimento all’ordine del giorno del Consiglio Comunale;

Visto il vigente regolamento comunale del Consiglio Comunale, approvato con atto di CC n. 9 del 29.6.2001 ed in particolare l’art. 22 che disciplina il diritto dei Consiglieri Comunali alla presentazione di mozioni da sottoporre alla votazione dell’assemblea consiliare;

Atteso che la mozione consiste in una proposta sottoposta alla decisione del Consiglio Comunale, nell’ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalle legge e dallo Statuto, riferita all’esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo, alla promozione di iniziative e di interventi da parte del Consiglio e che tale mozione si conclude con una risoluzione da sottoporre alla approvazione del Consiglio nelle forme previste per la votazione delle deliberazioni;

Ritenuta la presente mozione meritevole di trattazione;

Visto l’art. 37 del citato regolamento comunale del Consiglio Comunale;

Il Consigliere di minoranza Pisani illustra la mozione presentata e la risoluzione in essa contenuta, nel testo allegato alla presente;

Dopo breve discussione,

Atteso che per il presente provvedimento non occorrono i pareri di cui all’art. 49 del D. Lgs. 267/2000, in quanto trattasi di atto di mero indirizzo;

Con voti unanimi favorevoli resi a norma di legge

DELIBERA

di approvare la risoluzione contenuta nella allegata mozione “No alla rete nazionale degli inceneritori”, presentata in data 7 novembre 2014, annotata al n. 2900 del protocollo comunale, presentata dal Consigliere Comunale Roberto Pisani, capogruppo del gruppo consiliare di minoranza “Identità Oltrepò”.

GRUPPO CONSILIARE "Identità Oltrepò"
Comune di Bosnasco

COMUNE DI BOSNASCO	
(Provincia di Pavia)	
- 7 NOV. 2014	N° 2900
Ricevuto il	
Cat. Clas. Fasc.	

Al Sindaco del Comune di Bosnasco
A tutti i Consiglieri Comunali

Bosnasco, 07/11/2014

"No alla rete nazionale degli inceneritori"

Si trasmette la mozione allegata al fine di porla in votazione al prossimo Consiglio Comunale.

Distinti saluti,

Il Consigliere Comunale del gruppo "Identità Oltrepò"

Roberto Pisani



Comune di Bosnasco

Alla cortese attenzione del sig. Sindaco

oggetto: Mozione (No alla rete nazionale degli inceneritori)

Premesso che

l'attuale Governo con il decreto-legge n.133 del 12 settembre 2014, cosiddetto "Sblocca-Italia", ha introdotto all'art. 35 la "Rete nazionale degli inceneritori" che prevede la possibilità di poter disporre degli impianti di trattamento termico esistenti sul territorio nazionale; tali strutture hanno funzione di recuperare energia da rifiuti urbani e speciali (termovalorizzatori) e di incenerimento di rifiuti prodotti in ogni parte d'Italia; tali strutture costituiscono insediamenti strategici di preminente interesse nazionale ai fini della tutela della salute e dell'ambiente; con successivo decreto dovranno essere individuati gli impianti di recupero di energia e di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali esistenti o da realizzare; verrà attuato un sistema di gestione autosufficiente dei rifiuti mirato a conseguire la sicurezza nazionale e a favorire lo sviluppo della raccolta differenziata e al riciclo;

considerato che

per lo smaltimento dei rifiuti la normativa comunitaria prevede due importanti principi: quello di autosufficienza, verso il quale la provincia di Pavia ha ampiamente adempiuto poiché già smaltisce circa il doppio dei rifiuti prodotti e il principio di prossimità concernente il trattamento dei rifiuti il più vicino possibile al luogo di origine, principi che verrebbero così entrambi disattesi;

le nuove disposizioni previste dal decreto "Sblocca Italia" del Governo Renzi avranno importanti ripercussioni sulle singole programmazioni delle Regioni, titolari della competenza in materia di pianificazione della gestione dei rifiuti, in particolare in riferimento a quelle realtà che hanno investito molte energie e risorse sull'autosufficienza riguardante lo smaltimento tramite recupero energetico dei rifiuti, annullando così ogni tipo di pianificazione a livello regionale;

questa previsione vanificherà gli sforzi attuati in questi anni dalle Regioni virtuose, gli equilibri faticosamente raggiunti in termini di stabilità dei processi e dei relativi costi, con conseguente penalizzazione delle condizioni economiche, ma soprattutto ambientali e sanitarie delle aree interessate dalla presenza di questi impianti (si pensi al nostro territorio);

rilevato che

nella gestione dei rifiuti la legge privilegia, in ordine gerarchico, la prevenzione e la riduzione alla fonte, il riutilizzo, l'ottimizzazione della raccolta differenziata, il riciclo, il recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia a seguito di incenerimento, ed infine lo smaltimento;

nel 2013 mentre su scala nazionale la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti è stata del 42,3%, il dato per macroaree evidenzia che al Nord questa ha raggiunto il 54,4%, al Centro il 36,3% e al Sud appena il 28,9%;

al Nord, dove esiste un ciclo integrato dei rifiuti con strutture moderne e sviluppate, l'utilizzo della discarica è significativamente ridotto mentre al Sud, dove il parco impiantistico è carente o inadeguato, la quantità di rifiuti smaltiti in discarica raggiunge percentuali molto elevate;

l'individuazione di un sistema integrato nazionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali mediante impianti di recupero energetico eviterà ad alcuni territori meno efficienti di sviluppare un corretto sistema di gestione dei rifiuti finalizzata a rafforzare la raccolta differenziata e di conseguenza si arriverà a premiare le incapacità gestionali, politiche e amministrative altrui;

il decreto "Sblocca Italia" del Governo Renzi ritarderà inevitabilmente l'attuazione di obblighi normativi nazionali e comunitari vigenti da lungo tempo ma disattesi nelle Regioni italiane meno virtuose, a svantaggio di quelle che hanno lavorato intensamente per garantire un rapido e concreto adeguamento alle nuove disposizioni;

constatato che

la quasi totalità degli impianti presenti sul territorio nazionale si trova nelle Regioni che insistono sul bacino padano (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna);

nel 2013 la produzione nazionale solo per i rifiuti urbani si è attestata a circa 29,6 milioni di tonnellate, il rischio concreto è quello di vedersi arrivare al Nord milioni di tonnellate di rifiuti provenienti da altre parti d'Italia, superando quindi anche le barriere esistenti alla circolazione dei rifiuti urbani sul territorio nazionale;

il decreto-legge non ha previsto alcuna forma di accordo e concertazione con gli altri soggetti istituzionali titolari di competenze legislative e amministrative in materia come le Regioni, con ciò violando i principi di sussidiarietà e leale collaborazione previsti dalla Costituzione;

preso atto di tutto ciò, questo Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

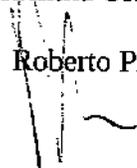
a dichiarare il proprio territorio libero da rifiuti di origine extraregionale e ad adottare qualunque provvedimento mirato a vietare l'ingresso, lo stoccaggio, il conferimento, il trattamento o lo smaltimento di rifiuti proveniente da fuori Regione, a tutela della salvaguardia e della salute pubblica e dell'incolumità dei cittadini;

a trasmettere copia della presente mozione al Presidente della Regione e all'Assessore regionale di competenza perché si facciano portavoce presso il Governo delle istanze del territorio con l'obiettivo di arrivare alla cancellazione dell'art. 35 del decreto-legge 133/2014;

a trasmettere copia della presente mozione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare esortando il Governo a rivedere la posizione assunta in tema di gestione dei rifiuti abrogando l'art. 35 del decreto-legge 133/2014.

il consigliere di Identità Oltrepò

Roberto Pisani



Delibera C.C. n. 42 del 27.11.2014

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Vercesi Flavio

Il Segretario Comunale
F.to Beltrame D.ssa Roberta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 2 DIC 2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Bosnasco 2 DIC 2014

Il Segretario comunale
F.to Beltrame D.ssa Roberta

p.c.c. all'originale ad uso amministrativo.

Bosnasco 2 DIC 2014



Il Segretario Comunale
(Beltrame D.ssa Roberta)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il

- per scadenza del termine dei 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. approvato con D.Lgs n. 267 del 18.8.2000;

Bosnasco _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Beltrame D.ssa Roberta)